



Lettera aperta...

Caro Papa Benedetto,

anche se non leggerai mai questo mio scritto, sento di doverti far arrivare il mio sentimento di sconcerto, come tutti, e soprattutto di grande ammirazione.

Sconcerto perché nessuno nel mondo ha mai vissuto questa esperienza di un papa che rinuncia e si ritira anche se questo è contemplato dal diritto canonico e quindi era un'ipotesi possibile ma mai presa in considerazione.

Subito dopo lo sconcerto, dovuto a questa tua scelta, si è sviluppato in me un sentimento di ammirazione per questo tuo gesto, dimostrando a tutti noi che ti abbiamo sempre visto circondato da cerimonieri tutti "tirati", da guardie svizzere variopinte, "coperto" da vesti che mettono in risalto la ricchezza del tessuto e la scelta di un ritorno a vecchi abiti dismessi e ritirati fuori dagli armadi come un ritorno (?) ad una fede di un passato che non ci può più essere... abbiamo scoperto che "sotto" a tutte queste cose c'era un uomo, un grande teologo, studioso, competente, ma uomo debole e fragile, un uomo che come tutti vive la fatica dell'anzianità e ha il coraggio di dirlo pubblicamente, e "scende dal trono di Pietro", dimostrando che davvero questo è un servizio e quando questo servizio non può essere portato avanti come si deve, si riconosce e si passa la mano ad un altro.

Su queste tue dimissioni ne abbiamo sentite di tutte e diventa odioso, tutti ne sappiamo qualcosa in ogni ambito, quando si fanno i paragoni: "Giovanni Paolo II", nonostante la malattia altamente invalidante è stato fino alla fine "..., e di conseguenza si dice che tutti devono stare fino alla fine..., ...ma la "fine" è quella della vita fisica, o la fine sono anche le energie mancanti che non permettono più di "governare" (come si dice) la Chiesa affidata a Pietro. Il rischio, come si è già vissuto, è che altri facciano il "Papa" quando lui non è più in grado di farlo.

Pur assediato da tanti problemi, probabilmente non aiutato da persone competenti e responsabili, hai cercato di portare avanti il servizio ed ora, caro Papa Benedetto, sento il dovere di ringraziarti, anche se devo riconoscere che certe tue scelte in passato non mi hanno convinto, ma riconosco che è troppo facile giudicare dall'esterno, e quindi mi fermo.

Ti ringrazio, comunque davvero, perché se non altro mi hai insegnato che l'umiltà è ancora vivibile che il "potere", se davvero è servizio, va esercitato finché è possibile per lasciare a forze più giovani il continuare a "servire meglio la Chiesa" come tu hai giustamente sottolineato!

Ti ringrazio per il tuo coraggio. Di fronte al mondo, con la solennità dell'eloquio latino, hai riconosciuto "l'incapacità di amministrare bene" il governo della Chiesa, mettendo in atto quanto avevi già detto nell'intervista al tuo biografo tedesco Peeter Seewald:

... "se un Papa non è più in grado "fisicamente, psichicamente, mentalmente di esercitare il suo mandato, è giusto e persino doveroso dimettersi".

Ti ringrazio perché il tuo gesto apre per la Chiesa tempi nuovi, non sarà più come prima e mi auguro che sia migliore. Tante cose hanno contribuito alla tua decisione ma non ci serve ricordare quello che tutti conoscono, è invece importante riconoscere la tua coerenza che hai espresso fin dal tuo insediamento presentandoti come "umile servitore nella vigna del Signore".

Ci piacerà vedere come funzionerà la tua presenza "vicina territorialmente" al tuo successore, come ti chiameranno, come ti vestirai, cosa farai e come il "Papa emerito" si porrà in rapporto al Papa "regnante".

Vorrei scriverti ancora e dirti tante altre cose, ma forse non serve; mi piace ricordare come hai concluso il tuo annuncio al Concistoro:

"Ora affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, nostro Signore Gesù Cristo e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell'elegere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio".

Grazie ancora Papa Benedetto, prega davvero anche per noi e noi pregheremo con te perché questa Chiesa sia sempre più vivace, sveglia, coraggiosa, attenta ai segni dei tempi, libera da "poteri occulti" forte solo del Vangelo di Gesù.

Forse sarà difficile, ma mi auguro che il nuovo Papa sia possibilmente non italiano, coraggioso e forte come te, il tuo coraggio è stato forte nel lasciare, il suo sia forte nel prendere in mano il bene della Chiesa e sappia esprimere sempre di più la collegialità nel servizio apostolico.

Grazie, Papa Benedetto, un abbraccio forte da parte mia...

M. L.

Vorrei proporre come meditazione, un articolo che pubblicheremo a puntate

di L. Guglielmoni e F. Negri,

(tratto da "Settimana")

Contro la bulimia dell'io

I libri di cucina e i manuali di nutrizione per corpi senza adipe sono sempre nelle classifiche dei *best seller* mondiali. Gli ipermercati sono le nuove *agorà*, l'Italia ha il primato europeo per obesità infantile e tre milioni di connazionali soffrono per disturbi del comportamento alimentare. Ben 32 milioni di siti internet nel mondo riguardano il grasso corporeo, un enorme *business*. Una parola-chiave dell'oggi è *fitness* e relativi *lifting*, palestre, saune, *bodybuilding*, farmaci dietetici...

LA BULIMIA DELL'IO

E' in crisi la pratica ecclesiale del digiuno: una prassi vissuta già da Israele, riproposta da Cristo e accolta dalla grande tradizione (per i Padri "la gola" era il primo dei vizi capitali). Nell'odierna

cultura, segnata dalla ricerca ossessiva del benessere materiale, il digiuno pare aver perso molto della sua valenza spirituale riducendosi a misura terapeutica per la cura del corpo o a forma di protesta sociale. Nella diffusa ignoranza religiosa e nella mentalità soggettivista, il digiuno rimanda a una divinità sadica e incapace di godere della bellezza e della felicità delle persone. Anzi, il digiuno, l'astinenza e le rinunce sembrano offrire un'immagine negativa e distorta del cristianesimo, quasi sprezzante della cura di sé e della corporeità

Per la Scrittura il corpo umano è "tempio dello Spirito Santo" (1Cor 6,19). Gesù stesso si è mostrato libero e sereno di fronte al cibo, come nei confronti di ogni altra realtà umana, arrivando a proporre l'eucaristia come una festa nuziale, un banchetto aperto a tutti, un rifocillarsi al Pane e al Calice della vita. Egli ha messo in guardia dal rischio dell'autocompiacimento (prestazione *record*, sopravvalutazione di sé, presa di distanza dalla realtà) e dalla subdola rivendicazione di diritti nei confronti di Dio, in forza dell'osservanza di certe pratiche. Già una nota della Cei nel 1994 evidenziava l'intimo legame tra il digiuno e la conversione della vita, il pentimento dei peccati, la preghiera umile e fiduciosa, l'esercizio della carità fraterna e la lotta contro l'ingiustizia. Perché "buona cosa" è la preghiera con il digiuno e l'elemosina con la giustizia (Tob 12,8).

Dunque, il digiuno liberamente scelto non è solo privazione del cibo, ma un modo per imparare a distogliere l'attenzione da se stessi e per aprirsi a ciò che rende davvero persone mature, cioè l'amore di Dio e del prossimo, tema molto caro a sant'Agostino. Digiunare può giovare al benessere fisico, ma per i credenti è, prima di tutto, una "terapia" per curare tutto ciò che impedisce loro di conformare se stessi alla volontà di Dio. Alla scuola di Cristo che, nei quaranta giorni nel deserto, si astiene dal cibo per prepararsi alla sua missione di evangelizzatore, si scopre che il vero digiuno è finalizzato a mangiare il Vero cibo", che è fare la volontà del Padre. [...continua...]

Servire: voce del verbo "credere"

La Quaresima...

un segno: le ceneri

un tempo: 40 giorni

un impegno: la riconciliazione

un progetto: il servizio





AVVISI IMPORTANTI PER
CALENDARIO PERSONALE
UN APPUNTAMENTO PER TUTTI:
GIOVANI E ADULTI

FEDE E'...

Perché la Fede cresca e divenga vita al servizio

3 gg. di Esercizi Spirituali

11-12-13 Marzo

In questi giorni non ci saranno riunioni, gruppi, ma solo uno spazio dedicato alla preghiera, alla riflessione e silenzio per far parlare il Signore!!!

In questa settimana...

Domenica 17 [Dt 26,4-10; Sal 90; Rm 10,8-13; Lc 4, 1-13]

Prima Domenica di Quaresima

I cresimandi resteranno, dopo la Celebrazione Eucaristica delle 11.30, a pranzo in parrocchia. Mangeremo qualcosa insieme e poi incontro-dialogo fino alle 16 max. 16.30.



Lunedì 18

[Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46]

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

S. Marta ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

S. Maria MdC ore 18.30

*Gruppo Nazaret (ICF 1° anno)
incontro genitori e figli*

**Stazione Leopolda, P.zza Guerrazi
ore 21.00**

**Don Luigi Ciotti
"CON LA MEMORIA
RIPARTE IL FUTURO"**

Verso la XVIII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie.

Per riportare al centro dell'agenda politica trasparenza, integrità e responsabilità, per sconfiggere la corruzione in Italia.

Martedì 19

[Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15]

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

S. Maria MdC ore 17.00

Gruppo Gerico (ICF 2° anno)

S. Maria ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

S. Maria MdC ore 18.30

Preghiamo la Parola



*leggendo e pregando con la liturgia della
2ª domenica di Quaresima*

N.B. Chi vuole si può preparare almeno sulla lettura del Vangelo (vedi più avanti)

Mercoledì 20

[Gio 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32]

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

S. Marta ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

S. Maria MdC ore 18.00

Gruppo Emmaus (ICF 3° anno)

ore 21.15 in S. Marta

Scuola della Parola



Un invito ai Cresimandi, Giovanissimi, Spazio Giovani
a partecipare alla
Scuola della Parola nella Chiesa di S. Michele degli Scalzi
conduce l'incontro fra Alessandro dei Frati Minori.



Tema: "Credo in un solo Dio Creatore e Signore" (Mt 6,7-15)

L'incontro avrà inizio alle ore 21.00

Per chi volesse un "passaggio" mettersi in contatto con gli accompagnatori
del gruppo o don Luigi

Giovedì 21

[Est 4,17; Sal 137; Mt 7,7-12]

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

S. Maria ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

S. Maria MdC ore 18.30

GRUPPO "TUTTI X UNA,
UNA X TUTTI"

IN CONTEMPORANEA ANCHE
I GENITORI AVRANNO
UN PERCORSO PARALLELO

Venerdì 22 [1 Pt 5,1-4; Sal 22; Mt 16,13-19]

I Venerdì di Quaresima.

Giorno di astinenza, digiuno, carità.

ore 8.00 S. Maria Celebrazione delle Lodi

dalle 10 alle 12

TEMPO PER LE CONFESSIONI

in S. Maria

I Venerdì di Quaresima

ore 17.30 S. Marta e S. Maria

"Via Crucis": meditiamo la Passione del Signore

Celebriamo la Preghiera dei Vesperi

dalle 18.30 alle 19.30

TEMPO PER LE CONFESSIONI

in S. Marta



S. Maria MdC ore 19.00

INCONTRO AIC-VERSO LA CRESIMA

PER I GIOVANISSIMI...ESPERIENZA DI CONOSCENZA DELL'UNITALSI
ANDIAMO A TROVARE QUESTO GRUPPO CHE CI FARÀ COMPRENDERE
IL SERVIZIO CHE SVOLGONO.

ORARI E QUANT'ALTRO SARÀ COMUNICATO DAGLI ACCOMPAGNATORI...



Sabato 23

[Dt26,16-19; Sal 118; Mt 16,13-19]

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

S. Maria MdC ore 15

ORATORIAMO CON IACR

Durante questo tempo di Quaresima vogliamo coinvolgere ragazzi e famiglie nel Progetto "Aprire le barriere" già illustrato nel Progetto Quaresima...Un invito a partecipare e..."sporcarsi le mani".

In S. Marta ore 17

Incontro di preghiera

Gruppo Ma.Gi

per conoscere la spiritualità
di Madre Giovanna

S. Maria ore 18.00

Celebrazione Eucaristica festiva

In questo sabato c'è...il
Progetto Mensa

Per info: Claudio Novi 3389618331 - Anna Rossi 3337505274

Domenica 24 [Gn 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17-4,1; Lc 9,28b-36]

Seconda Domenica di Quaresima

...è anche la **Domenica di Famiglie in Famiglia...**

un appuntamento mensile fatto di incontro, dialogo, scambio, attività...

Varie sfaccettature per porre in evidenza la vocazione al matrimonio, supportandola e verificandola fra famiglie nella famiglia parrocchiale.

Programma di oggi:

ore 11.30 partecipiamo insieme alla tavola del Signore

ore 13.00 condividiamo la tavola mangiando insieme

ore 15.00 c.a. Insieme per condividere esperienze e riflessioni:

"Professare il Credo come Chiesa domestica"

ore 17.30 c.a. termine incontro...

I fanciulli e ragazzi saranno animati da un gruppo di animatori e costruiranno un progetto parallelo; inizio e fine insieme ai genitori...



**IN QUESTA DOMENICA SIA IN S. MARTA CHE IN S. MARIA
E' APERTO IL MERCAMONDO!!!!**

alle ore 19...ci incontriamo con lo

una proposta di cammino rivolta ai giovani (18-30 anni) universitari-lavoratori per dialogare, ricercare, confrontarsi e realizzare insieme.

Se vuoi puoi chiedere info ai numeri:

3297942393 (Gabriele) - 3888180970 (Martina) - 3386033723 (don Luigi)

Puoi inviare mail agli indirizzi:

- s.martapisa@virgilio.it

- martisa@tiscali.it

Puoi anche trovare lo Spazio su facebook: Gruppo: Spazio Giovani



ore 20 c.a. cena insieme con lo stile "porta & offri" dopo, se necessario, si continua...





Dal Vangelo di Luca

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Pietro ha riconosciuto che Gesù è il Messia. Ma quale Messia? Il Messia che egli s'immagina è proprio quello che Gesù è e sarà in realtà? Per intradarlo a una migliore comprensione, Gesù annunzia subito i gravi avvenimenti che lo condurranno al Calvario e al mattino di Pasqua. In questo contesto drammatico Luca situa il «racconto della trasfigurazione».

* Notiamo qui tre dettagli propri del racconto di Luca.

- 1) **Preghiera:** Luca insiste: «Salì sul monte a **pregare**. E, mentre **pregava...** ». Mediante la preghiera, Gesù entra in comunicazione con Dio. La preghiera, che è comunione, trasfigura.
- 2) **L'incomprensione dei discepoli:** Luca insiste anche su questo punto. I discepoli sono ottenebrati dal sonno. Pietro, proponendo di fare tre tende, dimostra di non capire gran che di ciò che sta avvenendo. «Egli non sapeva quel che diceva». Dalla nube, il Padre dirà non quello che sta avvenendo, ma chi è Gesù.
- 3) **La conversazione con Mosè e Elia:** Luca è il solo a dire di che cosa parlano Gesù, Mosè ed Elia: «Parlavano dell'esodo». Gesù parla dunque della sua uscita da questo mondo (la sua morte) e della sua entrata nella casa del Padre. La parola «esodo» richiama, senza dubbio, l'uscita, la liberazione dall'Egitto. La trasfigurazione annunzia questo passaggio che avverrà a Gerusalemme, precisazione geografica molto importante per Luca.

Per alcuni dettagli (preghiera, notte, Mosè ed Elia...), la scena della trasfigurazione ricorda l'agonia nell'orto degli Ulivi e la Risurrezione nel giardino di Giuseppe d'Arimatea.

* L'«apice» del testo è la rivelazione che proviene dalla nube, una dichiarazione d'identità: Gesù è Figlio di Dio, l'Eletto. Questo secondo titolo si ritroverà soltanto sulle labbra di quelli che scherniscono Gesù sul Calvario: «Salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto» (Le 23,35). Questa stessa parola era stata usata da Isaia per designare il «Servo sofferente».

I primi cristiani, dopo la Pentecoste, vedranno con maggior chiarezza il senso della trasfigurazione: essa non è soltanto un annunzio della risurrezione, ma significa che quello stesso «Gesù che cammina verso la croce è già il Cristo pasquale».

- * La preghiera è comunione con Dio, una comunione che trasfigura, trasforma, cambia. È vero questo per noi? Ci riconosciamo nell'incomprensione di Pietro, per progredire nella luce della fede?



Concludiamo la pubblicazione della sintesi del
MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA QUARESIMA 2013

Credere nella carità suscita carità

«Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1 Gv 4,16)

4. Priorità della fede, primato della carità

La fede, dono e risposta, ci fa conoscere la verità di Cristo come Amore incarnato e crocifisso, piena e perfetta adesione alla volontà del Padre e infinita misericordia divina verso il prossimo; la fede radica nel cuore e nella mente la ferma convinzione che proprio questo Amore è l'unica realtà vittoriosa sul male e sulla morte. La fede ci invita a guardare al futuro con la virtù della speranza, nell'attesa fiduciosa che la vittoria dell'amore di Cristo giunga alla sua pienezza. Da parte sua, la carità ci fa entrare nell'amore di Dio manifestato in Cristo, ci fa aderire in modo personale ed esistenziale al donarsi totale e senza riserve di Gesù al Padre e ai fratelli. Infondendo in noi la carità, lo Spirito Santo ci rende partecipi della dedizione propria di Gesù: filiale verso Dio e fraterna verso ogni uomo (cfr Rm 5,5).

Il rapporto che esiste tra queste due virtù è analogo a quello tra due Sacramenti fondamentali della Chiesa: il Battesimo e l'Eucaristia. Il Battesimo (*sacramentum*

fidei) precede l'Eucaristia (*sacramentum caritatis*), ma è orientato ad essa, che costituisce la pienezza del cammino cristiano. In modo analogo, la fede precede la carità, ma si rivela genuina solo se è coronata da essa. Tutto parte dall'umile accoglienza della fede («il sapersi amati da Dio»), ma deve giungere alla verità della carità («il saper amare Dio e il prossimo»), che rimane per sempre, come compimento di tutte le virtù (cfr 1 Cor 13,13).

Carissimi fratelli e sorelle, in questo tempo di Quaresima, in cui ci prepariamo a celebrare l'evento della Croce e della Risurrezione, nel quale l'Amore di Dio ha redento il mondo e illuminato la storia, auguro a tutti voi di vivere questo tempo prezioso ravvivando la fede in Gesù Cristo, per entrare nel suo stesso circuito di amore verso il Padre e verso ogni fratello e sorella che incontriamo nella nostra vita. Per questo elevo la mia preghiera a Dio, mentre invoco su ciascuno e su ogni comunità la Benedizione del Signore!

Dal Vaticano, 15 ottobre 2012

ANIMAZIONE DELLA LITURGIA

DOMENICA 17 FEBBRAIO

S. MARTA → GRUPPO CARITA'

S. MARIA → GRUPPO AIC

DOMENICA 24 FEBBRAIO

S. MARTA → SPAZIO GIOVANI

S. MARIA → GRUPPO FAMIGLIE IN FAMIGLIA

DOMENICA 3 MARZO

S. MARTA → GRUPPO ACR

S. MARIA → GRUPPO EMMAUS

DOMENICA 10 MARZO

S. MARTA → GRUPPO ANIMAZIONE LITURGICA

S. MARIA → GRUPPO GERICO

Ecco alcune date del quarto appuntamento dei CENTRI DI ASCOLTO E DI ANNUNCIO (CDA)

Lunedì 18 ore 18.00
c/o **Rossella Bari**, Via Zamenhof

Lunedì 18 ore 18.15
c/o **Balestrieri**, Via Ortigara, 2

Mercoledì 20 ore 16.30
(Morandi 1,2 e via Mossa)
c/o **Lucia Nannipieri** Via Mossa, 11

Mercoledì 20 ore 18.15
c/o **Iafrate**, Via Rosini, 1

Venerdì 22 ore 15.00
c/o **Sala parrocchiale S. Maria MdC**



Il 24 e 25 Febbraio, si terranno le elezioni politiche, il rischio più grave è l'assenteismo!!!

Non è facile per tanti motivi, ma sicuramente non votare è altamente sbagliato in quanto privazione di un **diritto - dovere.**

Il meglio...il male minore? Pensa, scegli ed esprimi il tuo voto, la tua volontà.

Andare a votare contribuisce a risolvere l'enigma Italia!